

I distinguo americani e le critiche dai "delusi" delle Ong

milano «Ci impegniamo a preparare al meglio i nostri sistemi sanitari per rispondere collettivamente alle minacce attuali e future, per proteggere il benessere dei nostri cittadini e promuovere la salute globale per raggiungere un maggiore sviluppo a livello sociale, economico e della sicurezza». Esordisce così il documento finale sottoscritto dai 7 grandi del mondo a Milano, al termine del G7 tematico sulla Salute. «I conflitti e le crisi, le disuguaglianze sociali, un ritmo accelerato della globalizzazione ed urbanizzazione, i fattori ambientali, e un incremento dei movimenti e spostamenti di esseri umani» sono stati riconosciuti da tutti come i termini su cui incentrare l'azione futura. In disaccordo invece gli Stati Uniti sul tema centrale scelto dall'Italia nel suo anno di presidenza, ossia il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla salute dell'uomo, per questo nella risoluzione è stata scelta una formula sfumata: «Noi riconosciamo la nostra discussione - e non un accordo effettivo, dunque - sull'impatto del clima e dei fattori correlati all'ambiente sulla salute. Riconosciamo che alcuni fattori correlati all'ambiente contribuiscono ad aumentare i rischi per la salute, come quelli associati a modifiche nei modelli delle malattie infettive, eventi climatici estremi, innalzamento del livello del mare, acidificazione degli oceani, inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, perdita di biodiversità, scarsità di acqua, in **sicurezza alimentare** e malnutrizione, contaminazione degli alimenti e aumento dei flussi migratori». Rimane di fatto solo un invito quello a considerare i vantaggi di «ridurre le emissioni e ad affrontare il degrado ambientale». Anzi, nelle conclusioni è chiara la posizione di distacco dell'America nell'era Trump: «Gli Usa intendono esercitare il loro diritto di ritirarsi dall'Accordo di Parigi a meno che non vengano identificati adeguati termini di rinegoziazione. I Ministri della Salute e i Capi delle Delegazioni di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone e Regno Unito e il Commissario europeo per la Salute e la **Sicurezza Alimentare** e riaffermano il forte



impegno dei Governi ad implementare velocemente l' Accordo di Parigi come dichiarato al Summit G7 di Taormina». Rimane dunque solo un sostegno da parte del G7 alle «soluzioni innovative - adottate dalla politica - quali il lavoro intelligente e la mobilità sostenibile, l' energia pulita" per ridurre l' impatto ambientale». Ribadita la "collaborazione con gli organismi internazionali - presenti Oms, Fao e Banca Mondiale, insieme all' Unicef - così come con il settore privato, il terzo settore e le comunità». Nel documento viene anche riconosciuto «il ruolo centrale di guida e coordinamento dell' Oms». Delusione è stata espressa da parte di una delegazione di Ong presenti al forum: «Il G7 Salute poteva essere l' opportunità di fare la differenza per la presidenza italiana. Se gli intenti politici sono apprezzabili, nella dichiarazione manca l' impegno dei paesi G7 a investimenti finanziari concreti e quantificabili e alla realizzazione di un piano di azione operativo che garantisca l' attuazione di tutte le iniziative riportate».